



**#IORESTOACASA**

ESCI SOLO PER ESIGENZE ESSENZIALI



**VADEMECUM FO.CO.**



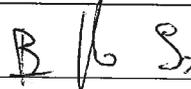
# VADEMECUM ELABORATO SUGLI ESITI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DA COVID-19

TITOLO X, CAPO I°

ex art. 17, comma 1, lettera a) ed art. 28 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (D.Lgs. 106/09)

<b>Azienda</b>	FORMAZIONE E COMUNIONE Società Cooperativa Sociale Onlus
<b>Sede Legale</b>	VIA GIOENI 12 CHIARAMONTE GULFI (RG)
<b>Sede Operativa</b>	VIA GIOENI 12 CHIARAMONTE GULFI (OLTRE VARIE SEDI SUL TERRITORIO NAZIONALE) - CHIARAMONTE GULFI (RG), VIA MARCONI N. 32 - CHIARAMONTE GULFI (RG), CORSO UMBERTO, 92 - PETROSINO (TP), VIA GIARDINELLO N. 200 - VITTORIA (RG), VIA DEL QUARTO N. 42 - COMISO / PEDALINO (RG), VIA TAGLIAMENTO N. 2 - ROGLIANO (CS), DISCESA PIETRO CLAUSI N. 14 - MAZARA (TP), VIA SIRACUSA 10

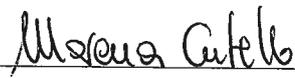
Rev.	Motivazione	Data
00	Emissione	10/03/2020

FIRMA R.S.P.P. (DATORE DI LAVORO) 

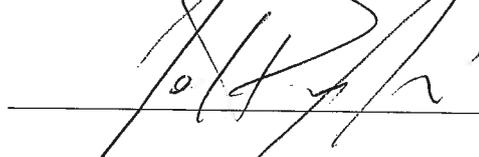
PER ACCETTAZIONE VADEMECUM  FIRMA MEDICO COMPETENTE PER PRESA VISIONE

Spec. Igien. e Med. Preventiva  
Medico Competente  
L.C.D.F.: Via Cristallo 6 - 95125 CATANIA  
Cod. Fisc.: CNR 809 73763 1754 X  
P. IVA 04551320874

FIRMA R.L.S. PER PRESA VISIONE  
PER PRESA VISIONE



FIRMA RESP. SIST. DI GESTIONE



## Sommario

Premessa .....	5
Coronavirus .....	5
La Valutazione dei Rischi e COVID-19.....	6
Decalogo sul Coronavirus.....	7
Limitazioni trasferte, smart working, riduzione temporanea delle attività .....	8
Procedura per l'igiene delle mani .....	9
Procedura per la pulizia degli ambienti.....	10
Definizioni di Casi .....	11
Dispositivi di Protezione Individuale .....	11
Informazione dei lavoratori.....	13
Numeri di telefono .....	13
PROCEDURE SPECIFICHE PER MANSIONI .....	13
MANSIONI ASSOCIATE AL LIVELLO 1 .....	14
MANSIONI ASSOCIATE AL LIVELLO 2 .....	14
MANSIONI ASSOCIATE AL LIVELLO 3 .....	14
LIVELLO 1 - COMPORTAMENTI , PROCEDURE, DPI.....	14
LIVELLO 2 - COMPORTAMENTI , PROCEDURE, DPI.....	15
LIVELLO 3 - COMPORTAMENTI , PROCEDURE, DPI.....	18
COMPORTAMENTI E PROCEDURE PER GLI OSPITI CHE EFFETTUANO TIROCINI PRESSO AZIENDE PRIVATE.....	19
COMPORTAMENTI E PROCEDURE PER LE ATTIVITA' ESTERNE ALLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA .....	19
COMPORTAMENTI E PROCEDURE PER I RESPONSABILI DI STRUTTURA E PROGETTO.....	19
MODALITA' DI INFORMAZIONE DI TUTTO IL PERSONALE IN RELAZIONE ALLE EVIDENZE DVR BIOLOGICO DA COVID-19.....	20

---

PREDISPOSIZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO IN AFFISSIONE PRESSO TUTTE LE SEDI **Errore. Il segnalibro non è definito.**

## Premessa

Parola d'ordine: semplicità.

La semplicità è l'elemento chiave per affrontare l'emergenza sanitaria mondiale "Nuovo Coronavirus". Per semplificare ci vuole collaborazione tra tutte le figure aziendali, ma anche la volontà di mettere in discussione il pensiero corrente senza farsi sopraffare dal panico e dalle fake news.

Don Ferrante ne I Promessi Sposi (Alessandro Manzoni, Cap. XXXVII, 1840) fino al momento della sua morte continuava a sostenere che la peste non era altro che la conseguenza della "fatale congiunzione di Saturno con Giove" e non andava curata. *"E quando mai s'è sentito dire che l'influenze si propaghino ...? ... e poi venirci a dire, con faccia tosta: non toccare qui, non toccare là, e sarete sicuri! Come se questo schivare il contatto materiale de' corpi terreni, potesse impedir l'effetto virtuale de' corpi celesti!"*.

E' l'emblema della cultura inutile, formale ed erudita; non pensa, non ragiona a sa tutto a memoria. Dobbiamo evitare di avere altri don Ferrante nella nostra società e nelle nostre aziende.

Da oltre venti giorni mi sono dedicato, fra ricerche e confronti vari con specialisti della prevenzione, a scrivere questo Vademecum perché il COVID-19 pensavo potesse impattare profondamente sulla sfera lavorativa e su quella privata. E' una guida snella con gli strumenti necessari al Datore di Lavoro, al RSPP, al RLS e a tutti i lavoratori per gestire ed affrontare l'emergenza "Nuovo Coronavirus", con l'obiettivo di innalzare il livello di attenzione e di prevenzione. La prima parte tratta di aspetti generali utili a prescindere, applicabili in ogni contesto quotidiano, la seconda parte tratta di aspetti specifici mirati alla nostra realtà lavorativa.

## Coronavirus

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Identificati negli anni '60, il nome deriva dalla loro forma al microscopio, simile a una corona. Sono noti per infettare l'uomo ed alcuni animali, bersagliando le cellule epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

Il nuovo Coronavirus (nCoV) identificato per la prima volta a Wuhan in Cina nel Dicembre 2019 è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai riscontrato nell'uomo.

Il virus SARS-CoV-2 – come designato dall'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV) – è l'attuale virus causa dell'epidemia chiamata "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2".

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus è la "COVID-19" in cui "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata. Per attrazione, anche lo stesso virus è ormai comunemente denominato COVID-19, a partire dalla stessa normativa d'urgenza adottata dal Governo e ormai convertita in legge (Dpcm 09/03/2020 e precedenti), e così sarà denominato nel presente documento.

L'ICTV ha classificato il COVID-19 come appartenente alla famiglia dei Coronaviridae appartenente agli agenti biologici del gruppo 2 dell'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08.

I principali rischi pandemici si concentrano nei luoghi di sosta o transito per consistenti masse di popolazione: aree pubbliche, aperte al pubblico o destinate a eventi a larga partecipazione, mezzi di trasporto e, ovviamente, luoghi di lavoro. Alcuni coronavirus possono essere trasmessi da persona a persona, generalmente dopo un contatto stretto con un paziente infetto (ad esempio tra familiari o in

ambiente sanitario). La via primaria è rappresentata dalle goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite la saliva, tossendo e/o starnutendo, contatti diretti personali, le mani (ad esempio toccando con le mani contaminate, non ancora lavate, bocca, naso o occhi). In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti. È importante perciò che le persone ammalate applichino misure di igiene quali starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso, lavare le mani frequentemente con acqua e sapone o usando soluzioni alcoliche. In base ai dati finora disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del nuovo coronavirus.

## La Valutazione dei Rischi e COVID-19

Come si inquadra il nuovo Coronavirus rispetto agli obblighi di valutazione dei rischi del Datore di Lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.?

Il nuovo Coronavirus, essendo un “nuovo” virus che può comportare danni anche gravi alla salute dell'uomo, costituisce un agente biologico che, in quanto tale, deve essere classificato all'interno delle 4 classi di appartenenza di tutti gli agenti biologici potenzialmente rischiosi per l'uomo (art. 268 d.lgs. 81/08).

L'obbligo per il Datore di lavoro di valutazione del rischio biologico ricorre qualora l'attività lavorativa comporti la possibile esposizione a un “agente biologico”, ossia qualsiasi microorganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni” (v. artt. 266 e 267 D.Lgs. 81/2008).

La classe di appartenenza, a volte erroneamente considerata sinonimo di “pericolosità” dell'agente biologico, è una classificazione dinamica che tiene conto dei vari fattori che aiutano il Datore di Lavoro a correttamente gestire il rischio biologico per i dipendenti.

I fattori che determinano l'appartenenza ad una specifica classe sono: l'infettività, la patogenicità, la virulenza e la neutralizzabilità.

Al momento della redazione del presente documento, come definito dall'ICTV (dall'International Committee on Taxonomy of Viruses) la classe di appartenenza del COVID-19 è la classe 2 degli agenti biologici secondo l'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08.

Sulla base di questa classificazione quindi possiamo analizzare come si deve comportare il Datore di Lavoro verso questo particolare agente biologico.

**CASO 1** – Ambienti di lavoro in cui l'esposizione al COVID-19 è specifica.

Ad esempio ambito sanitario, nei pronto soccorso, reparti malattie infettive, addetti alla sicurezza aeroportuale, addetti delle forze dell'ordine in aree oggetto di focolai, addetti dei laboratori di analisi,

...

Il Datore di Lavoro ha già valutato il rischio biologico nel DVR e il nuovo Coronavirus non cambia la valutazione, le misure di prevenzione e protezione adottate per altri virus con le stesse modalità di esposizione dei lavoratori. E' necessario gestire il rischio con una procedura specifica che, partendo dalla valutazione del Rischio come combinazione dell'entità del pericolo dell'agente biologico combinato alla Probabilità di esposizione dei lavoratori ( $R = E \times P$ ), valuta come intervenire operativamente per ridurre al minimo tale rischio. Le azioni possibili dipenderanno dalla valutazione e, come per tutti gli altri agenti biologici, dovranno comprendere sicuramente anche la corretta informazione, la formazione dei lavoratori e la fornitura dei DPI secondo la specifica mansione e valutazione.

**CASO 2** (condizione FO.CO.) – Altri ambienti di lavoro in cui l’esposizione all’agente biologico è di tipo generico, e pertanto non rientra nel rischio specifico.

Per meglio comprendere, a titolo di mero esempio: ambienti industriali, civili, scuole, terziario, grande e piccola distribuzione, attività commerciali, della ristorazione, trasporti, servizi, etc...

La Fo.Co., ai sensi del D.Lgs. 81/2008, ha già valutato il rischio biologico e ha presente nel documento di valutazione una sezione per il cosiddetto “Rischio Biologico Generico”. Questa sezione si applica a tutti gli agenti biologici (non dipende dalla classe di appartenenza) a cui i lavoratori sono esposti sul posto di lavoro come nella loro normale vita privata. Il rischio biologico del COVID-19 rientra in questa sezione, infatti non è legato direttamente all’attività lavorativa e ai rischi della mansione (salvo i casi specifici indicati nel paragrafo precedente), pertanto il Datore di Lavoro non deve aggiornare il DVR.

Stante però la situazione di allarme sociale diffuso dalle notizie e dai Media, il Datore di Lavoro può considerare un’integrazione al DVR Biologico specificando il “nuovo” agente biologico: il COVID-19, per questi ambiti lavorativi, deve essere valutato come **RISCHIO BIOLOGICO GENERICO**. L’esposizione al COVID-19 dal punto di vista del meccanismo di possibile contaminazione e di valutazione del rischio è analogo ad esempio al rischio influenzale. Di conseguenza la valutazione del rischio per l’agente biologico COVID-19 è genericamente connessa alla compresenza di esseri umani sul sito di lavoro.

Come nel contesto Fo.Co., Il Datore di Lavoro può, spontaneamente e in relazione a importanti evidenze sanitarie e legislative, elevare la valutazione del rischio **GENERICO** applicando una classificazione interna per livelli di esposizione, livelli dettati da diversi fattori quali:

- tipologia di attività svolta
- livelli diversificati di potenziale esposizione in relazione alla mansione di ogni lavoratore

Le procedure applicative che il Datore di Lavoro di Fo.Co., in relazione alle evidenze scaturite dal CdA straordinario del 09/03/2020 e seguente, mediante il Servizio di Prevenzione e Protezione, in collaborazione con il Medico Competente, il R.S.P.P., il R.L.S. e gli A.S.P.P., sono di Prevenzione del Rischio Biologico Generico, adottando comportamenti basati su informazioni corrette e procedure comportamentali.

Si è provveduto di conseguenza a verifica ed integrare le procedure operative di gestione del Rischio Biologico Generico a mezzo revisione del DVR, elevando la valutazione a specifica; dal documento è scaturito il presente Vademecum che si rende applicativo sin da subito attraverso attività di informazione, modifica delle schede DPI, procedure comportamentali, acquisti di dispositivi multimediali per attività a distanza, gestione delle presenze a mezzo turnazioni e lavoro da casa, nuove procedure di sanificazione e disinfezione degli ambienti di lavoro, predisposizione di un registro in entrata e uscita con indicazione dell’ora e della temperatura corporea.

Per coadiuvare il Datore di lavoro e il Servizio di Prevenzione e Protezione nell’applicazione di quanto emerso dalla valutazione dei rischi, a tutela della salute dei propri dipendenti, si è scelto di inserire nel presente vademecum una serie di brevi paragrafi che possono costituire strumento di conoscenza utile.

## Decalogo sul Coronavirus

Nell’ambito della corretta informazione e delle procedure che il Datore di Lavoro può rendere disponibili ai propri dipendenti rientra sicuramente il decalogo sul “coronavirus” che l’Istituto

Superiore di Sanità e il Ministero della Salute hanno messo a disposizione sui propri siti rispetto ai corretti comportamenti da adottare e che qui per comodità si riproduce:

- Lavati spesso le mani;
- Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani;
- Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci;
- Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate;
- Contatta il numero verde 1500 se hai febbre o tosse;
- Se sei rientrato da quelle che erano considerate zone rosse, oggi sei in zona rossa e hai l'obbligo di segnalarlo e porti in quarantena spontanea;
- Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus;
- Se devi spostarti dalla tua abitazione fallo solo per necessità stabilite dal Dpcm 09/03/2020 e munito di autocertificazione comprovante l'esigenza.

## Limitazioni trasferte, smart working, riduzione temporanea delle attività

Eventuali limitazioni o indicazioni specifiche quali chiusura temporanee di attività, riduzione degli orari di apertura, limitazioni alle trasferte di ogni tipo, attivazione di smart working, e simili, non essendoci un rischio Specifico nell'Attività lavorativa, nella mansione dei collaboratori e di conseguenza nella valutazione eseguita, possono essere applicate quali misure di supplementare precauzione, ma non devono considerarsi obbligatorie e viceversa dovranno essere applicate come obbligatorie solo in conseguenza di eventuali ordinanze da parte delle Autorità nazionali e locali competenti.

Il principio legale di "adeguatezza e proporzionalità" delle misure di ordine pubblico che vengano eventualmente adottate costituisce un'importante novità, che in parte corregge l'approccio seguito nei primi momenti, e che implica la ricorribilità avanti il giudice amministrativo (TAR) di eventuali provvedimenti amministrativi che dovessero eccedere tale canone.

Poiché tale principio vale per le pubbliche Autorità, a maggior ragione si può ritenere che esso costituisca un canone di riferimento anche per il Datore di lavoro (pubblico e privato) tenuto ad adottare nel proprio ambito le misure preventive necessarie.

Le misure di contenimento adottate dalle competenti Autorità secondo il decreto sono:

- il divieto di allontanamento,
- il divieto di accesso al Comune o all'area interessata;
- la sospensione di manifestazioni, eventi e di ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato;
- la sospensione dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole e dei viaggi di istruzione;
- la sospensione dell'apertura al pubblico dei musei;
- la sospensione delle procedure concorsuali e delle attività degli uffici pubblici, fatta salva l'erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità;

- l'applicazione della quarantena con sorveglianza attiva a chi ha avuto contatti stretti con persone affette dal virus,
- l'obbligo per chi fatto ingresso dalle zone rosse alle zone precedentemente non considerate tali di comunicarlo al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente, per l'adozione della misura di permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva;
- la sospensione dell'attività lavorativa per alcune tipologie di impresa e la chiusura di alcune tipologie di attività commerciale;
- la limitata possibilità di spostamenti se non per comprovate ragioni stabilite dal Dpcm 09/03/2020;
- la limitazione all'accesso o la sospensione dei servizi del trasporto di merci e di persone, salvo specifiche deroghe.

In caso di mancata ottemperanza alle misure di contenimento è prevista l'applicazione dell'art.650 c.p. che recita: "chiunque non osservi i provvedimenti in questione, legalmente dati dall'Autorità per ragione di sicurezza pubblica, o d'ordine pubblico o d'igiene, verrà punito, qualora il fatto non costituisca un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a 206,00 euro".

## Procedura per l'igiene delle mani

Il lavaggio delle mani è una misura semplice ma fondamentale per la prevenzione e protezione dal rischio biologico. Le mani sono uno dei veicoli principali di trasferimento di patogeni da un campione all'operatore oppure da un operatore all'altro e/o all'ambiente.

Gli operatori possono raccogliere germi sulle loro mani per contatto con la cute integra, con i campioni biologici, con le attrezzature o le superfici di lavoro. Le mani sono, inoltre, di per sé un'importante fonte di contaminazione di microrganismi (flora batterica transitoria e flora batterica residente della cute).

Una corretta igiene delle mani serve quindi a rimuovere ed eliminare rapidamente dalle mani eventuali agenti biologici disseminati che da qui potrebbero facilmente essere introdotti nell'organismo, e a bloccare una eventuale catena di trasmissione degli agenti biologici stessi.

Per quanto riguarda il lavaggio delle mani, va tenuto presente che esso va applicato:

- Dopo ogni attività di lavoro con potenziale esposizione al rischio biologico;
- Dopo aver tolto i guanti e altri DPI o indumenti protettivi;
- Nel caso di contaminazione o sospetta tale con materiali a rischio (ad es. fluidi biologici, campioni ambientali di suolo, acqua, campioni alimentari di origine animale, rifiuti, animali);
- Dopo l'effettuazione di manovre invasive su pazienti umani o animali nelle attività sperimentali;
- Dopo attività generiche come aver starnutito, soffiato il naso, usato i servizi igienici, aver adoperato mezzi pubblici;
- Prima di lasciare l'area di lavoro;
- Prima di mangiare, bere, applicare cosmetici o lenti a contatto, assumere farmaci.

Come eseguire il lavaggio delle mani:

- Utilizzare sapone liquido e acqua corrente, preferibilmente calda;

- Applicare il sapone su entrambi i palmi delle mani e strofina sul dorso, tra le dita e nello spazio al di sotto delle unghie, per almeno 15-20 secondi;
- Risciacquare abbondantemente con acqua corrente;
- Asciugare le mani possibilmente con carta usa e getta, asciugamani monouso o con un dispositivo ad aria calda o con asciugamani di tela in rotolo;
- Non toccare rubinetti o maniglie con le mani appena lavate. Per chiudere il rubinetto, se non presente un meccanismo a pedale, usa una salviettina pulita, meglio se monouso.

Durata totale della procedura: circa 40-60 secondi.

In assenza di servizi igienici e della disponibilità di acqua corrente, utilizzare gel igienizzante per mani pronto all'uso (con movimenti analoghi al lavaggio mani con acqua e sapone: applicarlo sul palmo di una mano e, strofinando le mani, frizionare e distribuirlo sulla superficie di entrambe le mani, lasciando agire per circa 10-15 secondi, finché non si asciuga. Seguire le istruzioni del fabbricante circa la quantità di prodotto da usare ed il tempo di azione).

La corretta applicazione di misure preventive, quali l'igiene delle mani, può ridurre il rischio di infezione. La circolare raccomanda pertanto di posizionare appositi distributori di gel alcolici con una concentrazione di alcol al 60-85%, nei luoghi affollati (ad esempio: aeroporti, stazioni ferroviarie, porti, metropolitane, scuole, centri commerciali, mercati, centri congressuali). Misure preventive quali l'igiene delle mani, l'igiene respiratoria e il distanziamento sociale, devono essere pubblicizzate tramite appositi materiali informativi esposti nelle summenzionate strutture.

## Procedura per la pulizia degli ambienti

### **PULIZIA DI AMBIENTI NON SANITARI**

Le normali procedure di pulizia ed igiene degli ambienti di lavoro debbono essere applicate senza ulteriori particolari specificità durante le normali attività lavorative.

Nel caso in cui il Datore di Lavoro venga informato dall'autorità sanitarie locali che un suo dipendente è stato ricoverato a seguito di infezione da COVID-19, dovrà applicare le misure di pulizia di seguito riportate.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per alcuni giorni, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati.

Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia.

Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detersivo neutro.

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossi DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI - svestizione). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto.

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

Di seguito si riporta una lista non omnicomprensiva delle superfici da sottoporre a trattamento:

#### **Scrivanie**

#### **Porte**

#### **Sedie**

**Muri**  
**Schermi**  
**Finestre**  
**Tavoli**  
**Maniglie**  
**Tastiere**  
**Telecomandi**  
**Pulsantiere**  
**Interruttori**  
**Telefoni**  
**Tutte le altre superfici esposte**

## Definizioni di Casi

### **Caso sospetto.**

Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti sintomi: febbre, tosse, dispnea) che ha richiesto o meno il ricovero in ospedale e nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia, ha soddisfatto almeno una delle seguenti condizioni: contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione da COVID-19; ha lavorato o ha frequentato una struttura sanitaria dove sono stati ricoverati pazienti con infezione da COVID-19.

Si sottolinea che la positività riscontrata per i comuni patogeni respiratori potrebbe non escludere la co-infezione da COVID-19e pertanto i campioni vanno comunque testati per questo virus. I dipartimenti di prevenzione e i servizi sanitari locali valuteranno: eventuali esposizioni dirette e documentate in altri paesi a trasmissione locale di COVID-19, persone che manifestano un decorso clinico insolito o inaspettato, soprattutto un deterioramento improvviso nonostante un trattamento adeguato, senza tener conto del luogo di residenza o storia di viaggio, anche se è stata identificata un'altra eziologia che spiega pienamente la situazione clinica.

### **Caso probabile.**

Un caso sospetto il cui risultato del test per COVID-19è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per COVID-19 presso i Laboratori di Riferimento Regionali individuati o è positivo utilizzando un test pancoronavirus.

### **Caso confermato.**

Un caso con una conferma di laboratorio effettuata presso il laboratorio di riferimento dell'Istituto Superiore di Sanità per infezione da COVID-19, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici.

### **Definizione di caso di COVID-19 per la segnalazione.**

La definizione di caso si basa sulle informazioni attualmente disponibili e può essere rivista in base all'evoluzione della situazione epidemiologica e delle conoscenze scientifiche disponibili.

## Dispositivi di Protezione Individuale

Per Dispositivi di Protezione Individuale, ai sensi dell' art. 74, comma 1, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., si intende "qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo".

Tra i vari obblighi prescritti dall'art. 77 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., il Datore di Lavoro, a seguito della valutazione dei rischi, deve individuare i rischi che non possono essere ridotti con altri mezzi e,

in questo caso, deve individuare i DPI idonei a ridurli, tenendo in considerazione anche le eventuali fonti di rischio che i DPI stessi possono rappresentare per i lavoratori.

I lavoratori a loro volta, ai sensi degli artt. 20 e 78 del D.Lgs. 81/08 s.m.i., avranno l'obbligo di:

- utilizzare correttamente i DPI, rispettando le istruzioni impartite dai preposti;
- aver cura dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) forniti;
- non apportare modifiche ai DPI forniti;
- segnalare immediatamente ai preposti qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei DPI messi a disposizione;
- verificare prima di ogni utilizzo l'integrità e la funzionalità del DPI;
- seguire le procedure aziendali per la riconsegna dei DPI al termine dell'utilizzo.

A seguito della Valutazione dei Rischi i DPI per fronteggiare il Coronavirus sono quelli relativi a:

- Protezione delle vie respiratorie;
- Protezione degli occhi;
- Protezione delle mani;
- Protezione del corpo.

### **Protezione delle vie respiratorie**

Ci soffermiamo in particolare sulle protezioni delle vie respiratorie – classificate come DPI di III Categoria – perché proteggono il lavoratore da rischi che possono causare conseguenze molto gravi quali la morte o danni irreversibili alla salute per l'esposizione ad agenti biologici nocivi.

I facciali filtranti monouso che proteggono da aerosol solidi e liquidi sono classificati in tre categorie secondo la norma EN 149:2001 + A1:2009:

- FFP1: protezione da aerosol solidi e liquidi senza tossicità specifica in concentrazioni fino a 4xTLV, APF=4;
- FFP2: protezione da aerosol solidi e liquidi senza tossicità specifica o a bassa tossicità in concentrazioni fino a 12xTLV, APF=10;
- FFP3: protezione da aerosol solidi o liquidi senza tossicità specifica a bassa tossicità e ad alta tossicità in concentrazioni fino a 50xTLV, APF=30.

In cui:

TLV è il Valore limite di esposizione professionale, cioè la concentrazione di una sostanza chimica alla quale si ritiene che la maggior parte dei lavoratori possa rimanere esposta senza effetti negativi sulla salute;

APF è il fattore di protezione assegnato.

Sul facciale filtrante i codici riportati hanno i seguenti significati:

- NR: facciale filtrante monouso utilizzabile per un massimo di 8 ore;
- R: filtro riutilizzabile;
- D: protezioni respiratore che ha superato la prova opzionale di intasamento per una migliore respirazione.

Si ricorda l'importanza della corretta procedura per utilizzare i DPI.

**Per la protezione dal nuovo COVID-19 sono consigliati i facciali filtranti monouso FFP2 o FFP3 oppure semimaschere facciali con filtri P2 o P3.**

## Informazione dei lavoratori

La prevenzione del COVID-19 passa attraverso l'informazione dei lavoratori sulle procedure aziendali adottate per prevenire il rischio, sui comportamenti da adottare, anche sulla base dei provvedimenti legislativi e amministrativi già citati e di eventuali nuovi Decreti, Ordinanze e Circolari del Ministero della Salute, delle Regioni e delle altre Autorità locali, nonché sulle modalità prescritte per la gestione di eventuali contagi e sui numeri informativi e per le segnalazioni.

L'informazione ai sensi dell' art. 36 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. può essere effettuata illustrando ai lavoratori il decalogo dei comportamenti da seguire e la procedura per il corretto lavaggio delle mani.

Il Ministero della Salute ha messo a disposizione una serie di materiali per la comunicazione dei principali aspetti di prevenzione del COVID-19 scaricabili dal seguente link e di immediato utilizzo per l'informazione aziendale a mezzo email, social network e whatsapp:

<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/archivioMaterialiNuovoCoronavirus.jsp> .

## Numeri di telefono

La Protezione Civile invita a non recarsi nei pronto soccorso o nelle strutture sanitarie di emergenza se non strettamente necessario.

Le Regioni hanno attivato numeri verdi dedicati per rispondere alle richieste di informazioni e sulle misure

urgenti per il contenimento del contagio.

Medici di famiglia e Pediatri di libera scelta, inoltre, invitano a non recarsi presso gli studi e gli ambulatori in caso di sintomi respiratori (raffreddore, tosse, febbre), ma a contattarli telefonicamente.

**Contattare il 112 oppure il 118, non per informazioni, ma soltanto in caso di necessità.**

**E' attivo il numero di pubblica utilità 1500 del Ministero della Salute.**

Numeri verdi istituiti dalle regioni sul Nuovo Coronavirus, di nostro interesse:

- Calabria: 800 76 76 76
- Sicilia: 800 45 87 87

## PROCEDURE SPECIFICHE PER MANSIONI

In relazione alla mansione si è stabilito l'indice di esposizione al RISCHIO BIOLOGICO DA COVID-19 GENERICO, stabilito nel DVR adottato dalla Cooperativa in data odierna; tutti i dipendenti e collaboratori vengono classificati per livello di esposizione:

- Livello 1 BASSO
- Livello 2 MEDIO
- Livello 3 ALTO

**Per chiarezza si ribadisce che la Cooperativa non rientra fra le attività normativamente considerate a rischio biologico specifico (attività sanitarie, aeroportuali, etc); di conseguenza il livello 3 "ALTO" non è accostabile neanche lontanamente al rischio "BASSO" da COVID-19**

considerato per le attività a rischio specifico. Quindi nessuno allarmismo infondato, il livelli indicati nella nostra realtà rappresentano solo l'indicazione di una maggiore attenzione fra le attività a Rischio Biologico generico.

## MANSIONI ASSOCIATE AL LIVELLO 1

IMPIEGATO AMMINISTRATIVO  
SEGRETARIO  
RESPONSABILE DI STRUTTURA  
RESPONSABILE DI PROGETTO  
RILEVATORI DI DATI  
PROGETTISTI  
DIRIGENTI  
STATISTICO  
CONTABILE  
DATORE DI LAVORO E COMPONENTI DEL CdA  
... E QUALUNQUE ALTRA MANSIONE RICONDUCEBILE ALLA GESTIONE AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA

## MANSIONI ASSOCIATE AL LIVELLO 2

EDUCATORE  
MEDIATORE INTERCULTURALE  
ASSISTENTE SOCIALE  
DOCENTE  
ADDETTI A FUNZIONI DI NOMINA QUALI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO AZIENDALE  
AUTISTA PRIVATO  
MURATORE IN MATTONI ADDETTO ALLA MANUTENZIONE

## MANSIONI ASSOCIATE AL LIVELLO 3

ADDETTO ALLE PULIZIE

## LIVELLO 1 - COMPORTAMENTI , PROCEDURE, DPI

Tutti i dipendenti e collaboratori che a qualunque titolo accedono nei luoghi di lavoro devono:

- Registrare l'entrata e l'uscita dalla struttura indicando nell'apposito registro posto all'ingresso la data, l'ora e la temperatura corporea (potrebbe essere prevista la presenza di un responsabile per la misurazione della temperatura con termometro a infrarossi); nel caso di temperatura

superiore al 36,9 gradi celsius è obbligo far rientro presso la propria abitazione e attivarsi successivamente per contattare telefonicamente il Responsabile di struttura per le indicazioni necessarie.

- Una volta entrati in struttura occorre indossare guanti monouso e disinfettarli di tanto in tanto con poche gocce di alcool etilico denaturato a 75 gradi (esempio dopo essersi soffiato il naso); guanti e alcool sono resi disponibili dalla Fo.Co.

Nel caso di danneggiamento del guanto, l'intero paio va smaltito come potenziale materiale infetto in apposito contenitore predisposto nella sede, procedere al lavaggio delle mani con sapone e asciugatura con salviette singole monouso (no rotolo). Indossare un nuovo paio di guanti monouso. La scelta di utilizzo dei guanti nasce dall'esigenza di disincentivare il contatto con naso/bocca/occhi, proteggere la cute da continui lavaggi, ridurre al minimo l'utilizzo di amuchina poco reperibile. Inoltre il guanto non assorbe e quindi l'utilizzo dello stesso alcool è ridotto a poche gocce e contemporaneamente consente anche l'eventuale pulizia della postazione di lavoro.

- La postazione di lavoro è personale, deve essere disinfettata a propria cura prima dell'inizio dell'attività lavorativa e alla fine, in costanza di servizio se necessario. La postazione deve essere posta in modo tale da mantenere la distanza di metri 2 fra operatori, come del resto in tutto il luogo di lavoro anche in presenza di soggetti esterni che usufruiscono dei servizi della cooperativa. E' consigliabile che le postazioni non siano poste di fronte anche se la distanza è superiore a metri 2.
- Nell'utilizzo dei servizi igienici è obbligo lavarsi le mani prima e dopo e garantire al collega seguente una condizione igienico sanitaria adeguata.
- A turno, tutti i dipendenti e collaboratori dovranno, indossando guanti monouso, pulire tutte le maniglie con alcool etilico e qualsiasi superficie ad uso comune (es. macchina da caffè, tavolo riunioni, servizi sanitari esclusi).
- Nell'area amministrativa e gestionale è limitata ai casi strettamente necessari la presenza degli ospiti di comunità.

Nell'applicazione di tali procedure comportamentali, il datore di lavoro e i responsabili di struttura suoi incaricati potranno in essere scelte di carattere organizzativo e gestionale atte a garantire le condizioni necessarie (lavoro da casa per alcuni operatori, spostamento di postazioni, acquisto di quanto utile, verifiche, aggiustamenti, etc).

### **DPI in dotazione**

- **Guanti monouso**

## **LIVELLO 2 - COMPORTAMENTI , PROCEDURE, DPI**

Tutti i dipendenti e collaboratori che a qualunque titolo accedono nei luoghi di lavoro devono:

- Registrare l'entrata e l'uscita dalla struttura indicando nell'apposito registro posto all'ingresso la data, l'ora e la temperatura corporea (potrebbe essere prevista la presenza di un responsabile per la misurazione della temperatura con termometro a infrarossi); nel caso di temperatura superiore al 36,9 gradi celsius è obbligo far rientro presso la propria abitazione e attivarsi successivamente per contattare telefonicamente il Responsabile di struttura per le indicazioni necessarie.
- Una volta entrati in struttura occorre indossare guanti monouso e disinfettarli di tanto in tanto con poche gocce di alcool etilico denaturato (esempio dopo essersi soffiato il naso); guanti e alcool sono resi disponibili dalla Fo.Co.

Nel caso di danneggiamento del guanto, l'intero paio va smaltito come potenziale materiale infetto in apposito contenitore predisposto nella sede, procedere al lavaggio delle mani con sapone e asciugatura con salviette singole monouso (no rotolo). Indossare un nuovo paio di guanti monouso. La scelta di utilizzo dei guanti nasce dall'esigenza di disincentivare il contatto con naso/bocca/occhi, proteggere la cute da continui lavaggi, ridurre al minimo l'utilizzo di amuchina poco reperibile. Inoltre il guanto non assorbe e quindi l'utilizzo dello stesso alcool è ridotto a poche gocce e contemporaneamente consente anche l'eventuale pulizia della postazione di lavoro.

- Ogni dipendente o collaboratore dovrà mantenere costantemente una distanza di metri 2 dai colleghi e dagli ospiti; nel caso di ufficio di piccole dimensioni ad utilizzo degli educatori/mediatori, l'accesso dovrà avvenire uno alla volta.
- Nell'utilizzo dei servizi igienici è obbligo lavarsi le mani prima e dopo e garantire al collega seguente una condizione igienico sanitaria adeguata.
- Gli educatori dovranno procedere alla misurazione della temperatura di tutti gli ospiti mattina e sera e registrarla nell'apposito registro predisposto dalla cooperativa; nel caso di temperatura riscontrata sopra i 36,9 gradi celsius dovrà dare immediata comunicazione al responsabile di struttura che si adopererà per la gestione e monitoraggio del caso.
- I docenti che sviluppano attività di formazione e alfabetizzazione svolgeranno la propria funzione a distanza, o in smart working o secondo le indicazioni fornite dal proprio responsabile; di conseguenza ogni sede che dovrà ricevere il servizio sarà munita di dispositivi atti allo scopo e per i quali è già stata autorizzata voce di spesa; unica eccezione per l'aula di via Marconi 32 in Chiaramonte Gulfi, utilizzabile per un numero massimo di 3 discenti, e dove il/la docente manterrà la distanza minima di metri 2 fra lei/lui e i discenti.
- Gli addetti agli approvvigionamenti delle strutture in genere dovranno utilizzare guanti monouso durante l'attività, garantire a se stessi la distanza di metri 2, ridurre la frequenza di approvvigionamento aumentando i quantitativi; prediligere la consegna a domicilio da parte dei fornitori. Si suggerisce di indossare la mascherina all'interno dei punti vendita.
- Gli operatori addetti agli accompagnamenti e/o impegnati in attività esterne, per la natura del loro incarico, dovranno garantire a loro stessi il mantenimento della distanza di metri 2 nelle operazioni di missione fuori struttura, utilizzare guanti monouso durante le attività di approvvigionamento e consegna, tenere attenzione alla pulizia delle mani, sanificare il veicolo in utilizzo alla fine del servizio giornaliero con alcool etilico.

- L'operatore trasversale Muratore in mattoni Sig. Ragusa Biagio, in relazione alla natura del proprio incarico, dovrà utilizzare DPI specifici indicati in quanto le lavorazioni di manutenzione nelle varie strutture FO.CO. implicano un rischio da contagio superiore; il COVID-19 resiste per ore fuori dall'ospite e si deposita nelle superfici che possono rappresentare oggetto di manutenzione.

#### **Per gli ospiti**

- Gli ospiti, durante la preparazione e la consumazione dei pasti, durante le ore di riposo nelle proprie stanze non sono tenuti al mantenimento della distanza minima di metri 2 in quanto assimilabili ad un contesto familiare (andrà comunque consigliato); l'operatore comunque dovrà mantenere la distanza di metri 2 dagli ospiti in ogni circostanza.
- Gli addetti al primo soccorso aziendale, nominati e non ancora formati, causa rinvio della formazione per l'emergenza da COVID-19, dovranno esclusivamente contattare le autorità competenti (112 - 118) nel caso di evidenza di stati di salute compromessi dei colleghi o infortuni gravi. Solo nella casistica potenziale da contagio da COVID-19 (stato febbrile, tosse secca, difficoltà respiratoria) indosserà la mascherina FFP2 in dotazione e contatterà il responsabile di struttura che darà evidenza alle autorità competenti. Isolerà il potenziale contagiato, si recherà in ambiente e si auto isolerà togliendo mascherina e guanti monouso e rimanendo in attesa di disposizioni.

Nell'applicazione di tali procedure comportamentali, il datore di lavoro e i responsabili di struttura suoi incaricati potranno in essere scelte di carattere organizzativo e gestionale atte a garantire le condizioni necessarie (realizzazione di spazi per le docenze a distanza, spostamento di postazioni, acquisto di quanto utile, verifiche, aggiustamenti, etc).

#### **DPI in dotazione**

- **Guanti monouso**

**TUTTI**

- **Maschera FFP2** , guanti contro le aggressioni meccaniche, scarpe con protezione supplementare del piede, tuta da lavoro, occhiali a stanghetta

**MURATORE IN MATTONI**

- **Maschera FFP2**

**ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO AZIENDALE**

## LIVELLO 3 - COMPORAMENTI , PROCEDURE, DPI

L'unico dipendente in zona rischio livello 3 è l'addetta alle pulizie sig.ra Occhipinti Angela in carico alle sedi di Chiaramonte Gulifi, Pedalino, Vittoria e i gestori esterni di servizio pulizie presso le sedi di Mazara/Petrosino/Rogliano; il dipendente deve adottare le seguenti specifiche comportamentali, ordini di servizio e utilizzo DPI personali:

- Registrare l'entrata e l'uscita dalla struttura nella quale opera l'attività di pulizia, indicando nell'apposito registro posto all'ingresso la data, l'ora e la temperatura corporea (potrebbe essere prevista la presenza di un responsabile per la misurazione della temperatura con termometro a infrarossi); nel caso di temperatura superiore al 36,9 gradi celsius è obbligo far rientro presso la propria abitazione e attivarsi successivamente per contattare telefonicamente il Responsabile di struttura per le indicazioni necessarie.
- Una volta entrati in struttura occorre indossare guanti monouso e disinfettarli di tanto in tanto con poche gocce di alcool etilico denaturato (esempio dopo essersi soffiato il naso); guanti e alcool sono resi disponibili dalla Fo.Co.

Nel caso di danneggiamento del guanto, l'intero paio va smaltito come potenziale materiale infetto in apposito contenitore predisposto nella sede, procedere al lavaggio delle mani con sapone e asciugatura con salviette singole monouso (no rotolo). Indossare un nuovo paio di guanti monouso. La scelta di utilizzo dei guanti nasce dall'esigenza di disincentivare il contatto con naso/bocca/occhi, proteggere la cute da continui lavaggi, ridurre al minimo l'utilizzo di amuchina poco reperibile. Inoltre il guanto non assorbe e quindi l'utilizzo dello stesso alcool è ridotto a poche gocce e contemporaneamente consente anche l'eventuale pulizia della postazione di lavoro.

- Il dipendente dovrà mantenere costantemente una distanza di metri 2 dai colleghi e dagli ospiti; durante le attività di sanificazione dei servizi sanitari deve vietare l'accesso a dipendenti e ospiti; nelle altre aree da sanificare è obbligo la sola sua presenza, quindi senza la presenza contemporanea dei dipendenti/collaboratori/ospiti. Dovrà utilizzare categoricamente i DPI indicati nella scheda DPI consegnata in data odierna e procedere allo smaltimento come potenziale materiale infetto in apposito sacchetto da chiudere e porre in cestino con l'indicazione di "potenziale materiale infetto indifferenziato".
- Nell'utilizzo personale dei servizi igienici è obbligo lavarsi le mani prima e dopo e garantire al collega seguente una condizione igienico sanitaria adeguata.

Nell'applicazione di tali procedure comportamentali, il datore di lavoro e i responsabili di struttura suoi incaricati potranno in essere scelte di carattere organizzativo e gestionale atte a garantire le condizioni necessarie (maggiore frequenza e migliorata modalità di sanificazione rispetto al pregresso, acquisto di quanto utile, verifiche, aggiustamenti, etc).

### DPI in dotazione

- **Guanti monouso, mascherina FFP2 V, camice a maniche lunghe, occhiali a stanghetta**

Il datore di lavoro e/o i responsabili dovranno comunicare alle aziende esterne addette alle pulizie l'esigenza di una sanificazione più accurata e l'eventuale frequenza maggiorata. Inoltre dovranno predisporre un registro delle pulizie da tenere presso la sede dove si opera il servizio.

## **INDICAZIONI AI DIRETTORI DELLE SEDI OPERATIVE FO.CO.**

Considerato la caratteristica delle sedi operative Fo.Co., ovvero le strutture di accoglienza per MSNA e i progetti esterni, si forniscono indicazioni ai direttori di sede operative. Le seguenti indicazioni si intendono da applicarsi pedissequamente.

## **COMPORAMENTI E PROCEDURE PER GLI OSPITI CHE EFFETTUANO TIROCINI PRESSO AZIENDE PRIVATE**

In osservanza al Dpcm 9 marzo 2020 ed eventuali s.m.i. tutte le attività formative, ivi compresi i tirocini, sono sospesi fino al 3 aprile o data successiva se prevista.

Nel caso in cui l'azienda ospitante facesse richiesta di continuità del tirocinio formativo, i direttori di sede devono avere cura di verificare che le aziende ospitanti siano in possesso del DVR (Documento di Valutazione Rischi), aggiornato alle evidenze previste dal Dpcm 9 marzo 2020 ed eventuali s.m.i., ovvero che siano state previste delle procedure per riduzione dell'esposizione al rischio biologico generico. A seguito del possesso dei requisiti suddetti il tirocinio può continuare previa autorizzazione del centro per l'impiego territorialmente competente.

## **COMPORAMENTI E PROCEDURE PER LE ATTIVITA' ESTERNE ALLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA**

In osservanza al Dpcm 9 marzo 2020 ed eventuali s.m.i. sono sospese tutte le attività esterne che comportano possibili assembramenti.

## **COMPORAMENTI E PROCEDURE PER I RESPONSABILI DI STRUTTURA E PROGETTO**

L'applicazione del presente vademecum è delegato ai responsabili di strutture e progetti. Gli stessi devono avere cura che tutti gli operatori, beneficiari e soggetti esterni applichino in modo puntuale il vademecum. Le procedure operative atte all'applicazione del vademecum, possono differire da sede a sede in relazione all'organizzazione della struttura/progetto, fermo restando il conseguimento degli obiettivi fissati in sede di valutazione del rischio biologico generico.

Si specifica che, a carico del responsabile di struttura/progetto, compete la divulgazione delle informazioni finalizzate al contenimento del contagio da COVID-19, ovvero:

1. Affissione nelle sedi del materiale informativo reperibile al link:  
<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/archivioMaterialiNuovoCoronavirus.jsp>

<http://www.governo.it/it/articolo/decreto-iorestoacasa-domande-frequenti-sulle-misure-adottate-dal-governo/14278>

[http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6\\_2\\_5.jsp?lingua=italiano&dataa=2020/12/31&datada=2015/01/01](http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_5.jsp?lingua=italiano&dataa=2020/12/31&datada=2015/01/01)

2. L'accesso agli uffici amministrativi/stanza operatori da parte dei beneficiari di progetto è consentito per esigenze reali e al massimo uno per volta e mantenendo la distanza di almeno 1 metro;
3. Gli operatori che devono svolgere attività esterna devono svolgere il servizio preferibilmente senza la presenza dei beneficiari. I direttori di sede devono fornire all'operatore ordine di servizio all'attività esterna che deve essere allegata all'autodichiarazione prevista da Dpcm 9 marzo 2020.
4. La presenza degli operatori nei luoghi di lavoro deve essere organizzata garantendo la distanza minima tra gli stessi di almeno 2 metri;
5. Lì dove è possibile applicare lo smart working;
6. Nel caso di nuove assunzioni successive al 10 marzo 2020, si rende necessario inquadrare l'operatore/collaboratore, in relazione alla mansione e ai livelli di rischio individuati nel DVR rischio biologico generico;
7. Sono sospese, fino a nuove comunicazioni, le riunioni di equipe in presenza e tutte le trasferte tra sedi; tutte le riunioni con soggetti esterni possono essere svolte previo applicazione delle procedure di contenimento previste dal Dpcm 9 marzo 2020;

### **MODALITA' DI INFORMAZIONE DI TUTTO IL PERSONALE IN RELAZIONE ALLE EVIDENZE DVR BIOLOGICO DA COVID-19**

Le informazioni a tutto il personale del contenuto del DVR e del vademecum avviene con la seguente procedura:

1. L'SPP invia il DVR rischio biologico generico e il vademecum a tutti i partner della cooperativa e alle sedi operative della Fo.Co.
2. Le sedi operative, nelle persone dei responsabili, sono tenuti alla conservazione dei documenti suddetti da applicare e da esibire agli organi di controllo in caso di verifica;
3. I direttori di sede/progetto riceveranno l'informazione a mezzo video conferenza, a cura dell'RSPP e del responsabile dei sistemi di gestione. A seguito della video conferenza sarà redatto verbale di informazione a firma di tutti i presenti.
4. I direttori di sede/progetto daranno seguito alle informazioni ricevute con tutti i dipendenti/operatori/collaboratori utilizzando gli strumenti ritenuti necessari, che garantiscano l'applicazione di quanto contenuto nel vademecum. Tutti i dipendenti/operatori/collaboratori dovranno ricevere l'informativa e dovranno firmare il verbale di avvenuta informazione, in applicazione dell'art. 36 del T.U. Dlgs 81/08 e 106/09;

**IL PRESENTE VADEMECUM SCATURITO DALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DEL 10/03/2020 E' APPLICABILE IMMEDIATAMENTE APPENA CONCLUSA L'ATTIVITA' DI INFORMAZIONE.**

ADDENDUM A DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DELIBERATO CON DELIBERA DEL  
CDA DELLA COOPERATIVA FO.CO. DEL 11/03/2020, IN OTTEMPERANZA DI  
QUANTO PREVISTO DAL DPCM 11/03/2020

A seguito di DPCM del 11/03/2020, contenente misure urgenti del contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale, la valutazione dei rischi da agenti biologici generici, nello specifico COVID-19, e nello fattispecie misure di contenimento del contagio da COVID-19, redatta in data 10/03/2020 e relativo vademecum, è da intendersi attuale previa applicazione delle seguenti disposizioni specifiche per comparti e fino a nuova comunicazione. L'amministrazione centrale garantisce supporto a distanza nell'applicazione delle seguenti direttive:

1. NOA: tutti i componenti del reparto hanno l'obbligo di garantire il servizio con la modalità dello smart working;
2. AREA PROGETTAZIONE E SVILUPPO: tutti i componenti del reparto hanno l'obbligo di garantire il servizio con la modalità dello smart working;
3. AREA FORMAZIONE: tutti i componenti del reparto hanno l'obbligo di garantire il servizio con la modalità dello smart working;
4. AREA GESTIONE SISTEMI SICUREZZA E QUALITÀ: tutti i componenti del reparto hanno l'obbligo di garantire il servizio con la modalità dello smart working;
5. AREA COMUNICAZIONE E SERVIZIO CIVILE: tutti i componenti del reparto hanno l'obbligo di garantire il servizio con la modalità dello smart working;
6. AREA AMMINISTRATIVA CENTRALE:
  - a. Soggetti in presenza presso la sede amministrativa con obbligo di attenersi alle disposizioni di sicurezza per operatori con livello di rischio 1:
    - i. Salvatore Brullo orario ordinario
    - ii. Valentina Impoco presenza di mattina
    - iii. Mirko Tricomi presenza di pomeriggio (lavora da ufficio di Valentina)
    - iv. Piero Lombardo presenza di mattina
    - v. Rosalia Martorana presenza ordinaria
    - vi. Antonella Carbone in ferie dal 16 al 18 marzo – successivamente assicura il servizio in smart working
    - vii. Donata Stracquadaini assicura il servizio in smart working
    - viii. Leonardo Brullo assicura il servizio in smart working
    - ix. Lucia Ventura assicura il servizio in smart working
    - x. Flavia Cultrera assicura il servizio in smart working
    - xi. Nicola Gambi assicura il servizio in smart working
    - xii. Biagio Ragusa in ferie fino al 25 marzo
    - xiii. Angela Occhipinti, considerato il livello di rischio 3, è tenuta al rispetto dell'utilizzo dei DPI e dell'applicazione pedissequa delle disposizioni comportamentali previste nel vademecum

## DIRETTIVE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

1. Devono essere garantiti i servizi minimi di accoglienza, con obbligo di attenersi alle disposizioni di sicurezza per operatori con livello di rischio 1 e 2 secondo il livello individuale.
2. I direttori di sede garantiscono la presenza degli operatori applicando una turnistica sulla base delle necessità reali. Si suggerisce di prevedere, lì dove è possibile, la presenza di un solo operatore;
3. Deve essere garantita, a turno, la presenza di un solo operatore in amministrazione (direttore, referente casa, operatore legale ecc...);
4. Sono sospese tutte le attività esterne. A discrezione dei direttori, possono essere organizzate uscite in luoghi verdi dove non ci sia presenza di altre persone, garantendo l'applicazione delle misure di sicurezza;
5. Sono sospesi tutti i tirocini formativi, borse lavoro e attività di formazione.

Chiaro No 11/03/2020

Il presidente  
Salvatore Brullo